

due Feluche dalla via di Peschiera, le quali, postesi in linea a tiro di Cannone contro Salò, imponevano negli animi de' fedeli Abitanti. Ho tosto spedito al loro bordo il Tenente Zapoga per rilevar l'intenzioni di quel Direttore, e gli fu solamente risposto, che quanto prima il Comandante della Flottiglia avrebbe inoltrato un suo Ufficiale a conferir colla mia divota persona.

Momenti dopo sbarcatosi questi venne ad esibirmi l'inserto Foglio originale al Num. 1., dal quale avranno motivo V. Serenità, e VV. EE. di desumere le avanzate pretese, e minacce di quel Comandante, che esigeva l'immediato disarmo di tutta la popolazione, e delle Valli ancora, o altrimenti avrebbe agito ostilmente. A tali stravaganti, ed ingiuste proposte ho creduto rispondere, che dal mio Sovrano era stato spedito a dirigere questo Popolo armato contro i Ribelli facinorosi, e che senza un comando del medesimo sarebbe in me un delitto il farlo disarmare con quei di più, che dal Foglio di mia risposta al Num. 2. degneranno V. S. e VV. EE. rilevare. Non valsero ad ottenere una qualche dilazione di tempo nemmeno le aggiunteli ragioni con altra mia scrittagli, come umilio al Num. 3., e vedendomi in una sì terribile situazione, feci ricercare a quel Comandante, qual garanzia mi potesse dare contro le imprese de' Ribelli Bresciani al caso del disarmo, come al Num. 4. Mi fu con altirigia sul momento a voce risposto da quel Comandante col mezzo di altro suo Ufficiale, che mi dava tempo a decidere mezzo quarto d'ora senza altri trattati a riserva o del disarmo, o delle ostilità, che avrebbe usate contro il Paese.

Nello stesso tempo permanenti le Cannoniere, e Feluche in faccia alla Città a tiro di cannone, sfilarono sul Colle di Santa Catterina li 300. Francesi, che erano acquartierati, come rassegnai, da qualche giorno fuori della Città, e con qualche rinforzo dalla parte di Decimo facevano un aspetto imponente. Senza perdermi tuttavia di coraggio mi determinai a garantire i diritti di V. S., e di VV. EE., ed in pari tempo eseguire li demandatimi Sovrani voleri di mantenere sulla difesa i Popoli armati, commissionando il Capitan Zulati a disporli, e comandarli sulla difesa, e nel mentre mi portava in persona per la Città, e verso le Porte, ove si concentravano i maggiori rinforzi per respinger al caso la forza, che esisteva a Santa Catterina, e quella, che potesse sopraggiungere, si cominciò un vivo cannonamento dalle Barche, e Feluche Francesi per lo spazio d'un ora circa, che senza intervallo l'una dall'altra rovinarono le prime